

Piano Industriale - Avvicinamenti

Ci giunge notizia che ENAV sia impegnata incessantemente nelle attività per la realizzazione del progetto secondo il quale la Società vorrebbe accorpare gli enti di controllo di avvicinamento sui centri di Roma e Milano, perché nel frattempo gli altri due ACC dovrebbero essere trasformati in qualcosa di diverso, principalmente in un'ottica di remotizzazione di tutti gli impianti minori.

Un progetto che segue logiche che NON comprendiamo e che, come ribadito più volte, NON condividiamo assolutamente; dissenso che rappresenteremo a tutti i livelli.

Sappiamo inoltre che continuano le prove di simulazione dei nuovi "tromboni" che vorrebbero implementare a Torino e a Genova; non sappiamo bene con quali tempi, ma ci risultano essere brevissimi, ancor più brevi di quelli paventati nel Piano Industriale già presentato e rispetto al quale, l'accordo siglato al Ministero dei Trasporti lo scorso 28 giugno, prevedeva un percorso di condivisione e di ricerca di una soluzione di "comune sostenibilità" tra Azienda e Sindacati, entro la fine del mese di ottobre.

Ad oggi il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali è stato nullo, è un dato di fatto ed è inconfutabile; l'unico momento di confronto è stato l'incontro di qualche giorno fa al Ministero dei Trasporti, dove peraltro lo stesso Ministero non ha fatto altro che rimandare eventuali convergenze, al tavolo aziendale, che è stato convocato per il prossimo 22 ottobre.

Ci chiediamo a questo punto se l'azienda abbia ben compreso la reale portata e le conseguenze di quanto sta facendo?

Bisogna fare una riflessione sugli enti ai quali vorrebbero togliere gli avvicinamenti, che oltre al disagio sociale creato da una mobilità geografica "forzata", potrebbero essere un domani (una volta spogliati del valore aggiunto, rappresentato da quel servizio espropriato) oggetto di altra valutazione "ponderata", che potrebbe vederli esposti a chissà quali ulteriori "trasformazioni" nel nome di un risparmio economico trasversale e pertanto, a nostro avviso, assolutamente inidoneo ad una realtà così delicata come la nostra.

Continuano le operazioni e cresce il malumore tra il personale che proprio in questi enti, non sa bene come poter programmare il proprio futuro; un'incertezza che accompagna quotidianamente chi invece dovrebbe essere messo nelle condizioni di operare nella massima tranquillità e che ora invece sa che più o meno a breve, sarà messo di fronte a scelte forzate di impatto devastante sulla propria vita privata e professionale.

Noi NON abbiamo firmato accordi, NON abbiamo chiesto niente e niente abbiamo ricevuto e chi ci conosce bene sa che NON fa parte del nostro modus operandi.

Chiediamo ancora a gran voce (quella sempre più forte delle tante colleghe e dei tanti colleghi che hanno deciso di seguirci e non solo quelli) l'immediato STOP delle attività finalizzate all'accorpamento degli avvicinamenti negli ACC e la contestuale valorizzazione di una politica industriale che parta dai Fattori di eccellenza aziendale, quali sono gli Avvicinamenti Radar, in un'ottica di sviluppo e non di mortificazione ed impoverimento dei servizi.

Roma, 11/10/2018

Dipartimento Nazionale Assistenza Volo